



4.12
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3091 del 18.7.2013

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Progetto	<p align="center">Istruttoria VIA</p> <p align="center">Potenziamento del Parco Eolico denominato "Salemi-Castelvetrano" sito nei territori comunali di Salemi e Castelvetrano, tutti in Provincia di Trapani, della potenza complessiva pari a 78,00 MW e annesso Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. ex art 24, comma 3. del D.PR. n. 120/2017</p> <p align="center"><i>ID_VIP: 4182</i></p>
Proponente	ERG Wind Sicilia 6 S.r.l.

[Multiple handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l’Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l’istanza di avvio del procedimento di VIA presentata dalla società ERG Wind Sicilia 6 S.r.l., acquisita al prot. 17083/DVA del 23/07/2018 ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs 152/2006, come modificato con D. Lgs 104/2017, relativa al Potenziamento del Parco Eolico denominato “Salemi-Castelvetrano” sito nei territori comunali di Salemi e Castelvetrano, tutti in Provincia di Trapani, della potenza complessiva pari a 78,00 MW, e contestuale trasmissione del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ex art 24, comma 3, del D.P.R. n. 120/2017.

VISTO il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss. mm. ii..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006 n. 248” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il Decreto-Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l’emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” e, in particolare, l’art. 7 che modifica l’art. 9 del D.P.R. del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008.

VISTO il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss. mm. e ii. e, in particolare, l’art. 8 inerente al funzionamento della CTVA.

VISTO il Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss. mm. ii..

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”.

VISTA la nota della Direzione generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali prot. 17731/DVA del 30/07/2018 acquisita al prot. 2892/CTVA del 30/07/2018 con cui la medesima Direzione Generale (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto Ambientale (di seguito, CTVA) la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA, ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto di Potenziamento del Parco Eolico denominato “Salemi-Castelvetrano” sito nei territori comunali di Salemi e Castelvetrano, tutti in Provincia di Trapani, della potenza complessiva pari a 78,00 MW.

PRESO ATTO che con nota prot. 2978/CTVA del 07/08/2018 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I).

PRESO ATTO che sono state pubblicate sul portale delle valutazioni ambientali i seguenti documenti, Studio di Impatto Ambientale e Sintesi e le integrazioni documentali;

VISTA la Relazione Istruttoria, allegata al presente parere.

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato la seguente documentazione:

Studio di Impatto Ambientale

- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto;
- Relazione paesaggistica;
- Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 co. 3 D.P.R. 120/2017).

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore ha convocato una riunione presso il Ministero dell’Ambiente in data 30/08/2018 ed ha effettuato un sopralluogo in data 17/10/2017 presso i siti interessati dal progetto di Potenziamento del Parco Eolico denominato “Salemi-Castelvetrano”;

CONSIDERATO che in seguito al sopralluogo la CTVA ha predisposto una richiesta di integrazioni, con nota prot. n. 4410/CTVA del 13/12/2018;

CONSIDERATO che il Proponente ha inviato documentazione integrativa, che è stata pubblicata sul sito del Ministero per eventuali osservazioni;

[Handwritten signatures and initials]

PRESO ATTO che

- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell’art. 24, comma 4 ed ai sensi dell’art. 25, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- sono pervenuti i seguenti pareri:
 1. parere favorevole con prescrizioni del Libero Consorzio Comunale di Trapani espresso con nota prot. n. 0036267 del 26/09/2018, con prescrizioni;
 2. Parere favorevole della Soprintendenza per i BB. CC. e AA. di Trapani, prot. n. 2009 del 17/04/2019, con alcune varianti e condizioni, che vengono assorbite nel presente parere, in particolare alla ricollocazione degli aereogeneratori RSA05 e RSA06, ora con codice R-SA00 e R-CV13. In particolare La Soprintendenza di Trapani ha espresso parere favorevole all’esecuzione delle opere in quanto compatibile rispetto ai valori paesaggistici, a condizione che, *“ai fini del ripristino delle condizioni panoramiche originarie nel sito di Salemi Est, le previste torri eoliche - RSA05 e R-SA06 - vengano ricollocate nei siti di cui agli impianti di Salemi Ovest e/o Castelvetrano”*. La Soprintendenza segnala inoltre che nell’area di Salemi Ovest dovrà escludersi qualsiasi intervento prossimo al sito archeologico di epoca ellenistico-romana imperiale (n. 213 della carta Archeologica del PP dell’Ambito 2-3), posto a Sud della SP 69 nelle vicinanze della prevista torre eolica R-SA04. Alla luce delle osservazioni sopra riportate, il Proponente ha accolto, con le integrazioni volontarie pubblicate sul sito del MATTM, la richiesta della Soprintendenza e propone le nuove collocazioni degli aerogeneratori R-SA05 e R-SA06 che nel nuovo layout sono dislocate:
 - una lungo il crinale ovest di Salemi, con codice R-SA00, con uno spostamento dalla R-SA06 di circa 9,1 km;
 - una lungo i crinali di Castelvetrano, con codice R-CV13, CV13 con uno spostamento dalla R-SA05 di circa 15,6 km.

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che

Nella documentazione asseverata è stata verificata la compatibilità dell’area di intervento rispetto a:

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, P.T.P.R., della Regione Sicilia;
- Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Salemi e Castelvetrano;
- Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.;
- Piano di Tutela delle Acque, P.T.A.;
- Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Sicilia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
- Carta Idrogeomorfologica.
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Trapani;
- Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;
- Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017, relativo alle Aree non idonee per la realizzazione di Impianti FER;
- Piano Regionale Attività Estrattive;

VALUTATO che

- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- l'Italia prevede la messa fuori servizio degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030 e che gli obiettivi sono contenuti nel PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima), che è stato inviato a Bruxelles nel 2019;
- secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti; gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER in base alle disposizioni regionali, infatti come si rileva dalla documentazione del Proponente : *“Come riportato nel SIA e nei riscontri alle richieste di integrazione trasmesse dal Proponente, nell'elaborato dal titolo MiBAC – Allegato 5 – Aree non idonee FER, si riporta una puntuale perimetrazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici di cui ai servizi WMS, Web Map Service, desunti dal Geoportale della Regione Siciliana, sulla base della norma vigente a livello regionale [Gazzetta ufficiale n. 44 del 20 ottobre 2017 della Regione siciliana, Decreto Presidenziale 10 ottobre 2017 recante “Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, nonché dell'art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48”].*

La consultazione dell'elaborato conferma che il parco è interamente previsto all'esterno delle aree non idonee, così come individuate dal Decreto del 10 ottobre 2017. Si ricordi che i substrati informativi, contenuti nel servizio WMS delle aree non idonee, sono:

- IBA, Important Bird Area;
- Geositi;
- PAI, Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- Parchi;
- Riserve;
- Beni paesaggistici;
- Vincolo Idrogeologico;
- Siti Natura 2000;
- RES, Rete Ecologica Siciliana.

il rispetto delle aree non idonee avviene per tutte le nuove turbine, incluse le nuove postazioni delle 2 turbine riposizionate a fronte della prescrizione della Soprintendenza di Trapani e denominate R-SA00 e R-CV13”;

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Progettuale:

Comuni interessati dall'opera	Salemi e Castelvetrano (TP)
Proponente	ERG Wind Sicilia 6 S.r.l.
Tipo di intervento	Impianto eolico a terra
Valore delle opere	€ 81.115.512,78
Potenza complessiva impianto	78,00 MW
Potenza unitaria aerogeneratore	5 aerogeneratori da 3,9 MW nel Comune di Salemi; 13 aerogeneratori da 4,5 MW nel Comune di Castelvetrano

G

h

C

UFC

Ore esercizio, produzione elettrica	2673 ore annue di funzionamento, 208.494.000 kWh/anno
Numero aerogeneratori	18
Tipo aerogeneratore	monopalo
Altezza mozzo	Da 105m a 115 m
Diametro rotore	Da 140 m a 150 m
Opere connesse	Cavi di potenza in MT e adeguamento sottostazione esistente per l'immissione nella RTN

le opere previste in progetto sono :

- 5 aerogeneratori da 3,9 MW nel Comune di Salemi;
- 13 aerogeneratori da 4,5 MW nel Comune di Castelvetrano;
- Realizzazione di un cavidotto interrato per il collegamento della rete di aerogeneratori e di potenza in MT, per il trasporto dell'energia prodotta dal nuovo impianto presso la esistente Sottostazione elettrica a servizio dell'impianto esistente da smantellare;
- adeguamento della Sottostazione esistente per il ricevimento e la trasformazione dell'energia prodotta dal nuovo impianto per la successiva immissione in rete;

Cantiere

CONSIDERATO che

- le attività di cantiere avranno una durata di 16 mesi, oltre ai previsti ripristini ambientali;
- il valore delle opere di progetto è di € 81.115.512,78, importo che si ritiene compatibile con la realizzazione di un parco eolico di 78 MW al costo attuale di realizzazione di circa 1,2 milioni di €/MW;

– CONSIDERATO e VALUTATO che

Il progetto in esame consiste nel rifacimento con potenziamento dell'esistente impianto eolico attualmente in esercizio composto da n. 30 aerogeneratori da 0,85 MW (potenza complessiva di 25,5 MW), ubicato nei Comuni di Salemi (n. 10 aerogeneratori) e Castelvetrano (n. 20 aerogeneratori), in Provincia di Trapani e nella sostituzione delle turbine esistenti con una nuova configurazione, inizialmente (in sede di presentazione del progetto definitivo) composta da n. 6 aerogeneratori da 3,9 MW, e n. 12 da 4,5 MW, per una potenza complessiva di 77,4 MW;

In seguito poi alla richiesta della Soprintendenza di Trapani, prot. n. 2009 del 17/04/2019, di delocalizzare tutte e due le turbine previste sul crinale Est del territorio del Comune di Salemi, il numero degli aerogeneratori ha subito una ricollocazione e rimodulazione di potenza, come di seguito specificato:

- spostamento degli aerogeneratori R-SA05 ed R-SA06 presso le nuove posizioni R-SA00 ed R-CV13 e variazione di potenza di una macchina, che passa da 3.9 MW a 4.5 MW, con una configurazione finale pari a n. 5 aerogeneratori da 3,9 MW per Salemi - n. 13 aerogeneratori da 4,5 MW per Castelvetrano, per una potenza installata complessiva di 78 MW;

nella documentazione integrativa della c.d. variante (richiesta dalla Sovrintendenza) il Proponente ha tenuto conto del regime vincolistico ed ha effettuato la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali sulle macchine delocalizzate;

la variante è stata presentata come integrazioni progettuali e pubblicata per osservazioni del pubblico sul sito del MATTM;

Motivazioni dell'intervento - localizzazione

CONSIDERATO e VALUTATO che

- la sostituzione degli aereogeneratori del progetto in esame si rende necessaria per la disponibilità di migliore tecnologia relativa alle turbine più moderne, che consentono un aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile;
- l'area individuata per l'istallazione delle turbine è caratterizzata per la maggior parte da coltivazione di seminativo e in minima parte uliveto e vigneto e non risulta sottoposta a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici;
- non ricade all'interno di aree protette (SIC, ZPS, ZSC, o di altro tipo);
- il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente, ed è esclusa la realizzazione di nuove strade pavimentate;
- è prevista la connessione con la Rete di Trasmissione Nazionale nella SE ENEL di Salemi, all'interno dell'area di intervento, adiacente alla sottostazione del Produttore;
- sono descritte l'alternativa zero, le alternative progettuali ed i criteri con i quali è stata effettuata la scelta della configurazione di progetto;
- la disposizione degli aerogeneratori è congrua per questo tipo di intervento;
- la riconfigurazione del parco comporterà la consistente riduzione del numero di torri eoliche, dalle 30 esistenti alle 18 proposte, riducendo il cosiddetto effetto selva;

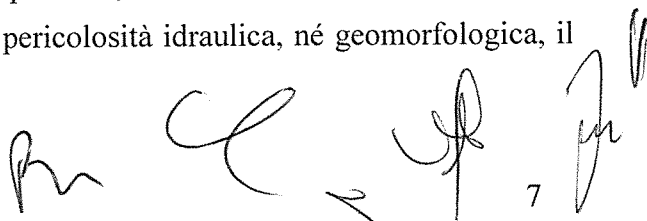
CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la producibilità in relazione alle caratteristiche anemologiche del sito

- il Proponente ha effettuato lo studio sulla producibilità nel sito scelto per la realizzazione dell'impianto con l'ausilio di n. 3 stazioni anemometriche (per una stazione, dal 21/07/2006 al 04/09/2015 e per le restanti stazioni dal 07/11/2003 al 31/12/2015) limitrofe alle aree interessate alla realizzazione dell'impianto per il calcolo della resa energetica del parco eolico;
- la valutazione della producibilità del parco eolico è risultata pari a 2.673 h/anno, modellati con il programma WindSim, risultato che si ritiene compatibile con la realizzazione di un impianto eolico;
- la producibilità netta del parco eolico di 2.673 h di funzionamento, che consentirà una produzione di 208.494.000 kWh/anno, da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per la riconfigurazione del progetto;

QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la componente geologica, suolo e sottosuolo

- la Società Proponente ha effettuato uno studio geo-idro-morfologico di superficie finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale (Carta idro-geomorfologica, PAI, PPTR e PTA) e attraverso indagini geognostiche preliminari, mentre in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;
- l'area interessata dall'intervento non ricade in area a pericolosità idraulica, né geomorfologica, il

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'u' on the right, a '6' above a signature, and several other signatures and initials at the bottom.

sottosuolo è caratterizzato da un punto di vista litologico da calcari marnosi e marne “trubi”, Formazione Terravecchia, Formazione calcareo-arenitica di Baucina, gessi selenitici, che consentono, secondo gli studi propedeutici allegati allo SIA, la realizzazione delle fondazioni;

- secondo quanto dichiarato dal Proponente: *“gli scavi a sezione per la realizzazione dei plinti di fondazione verranno effettuati con l’utilizzo di pale meccaniche in modo tale che le acque scorrenti alla superficie del terreno non si riversino negli scavi e, una volta effettuato lo scavo, si provvederà alla pulizia del fondo, il quale verrà successivamente ricoperto da uno strato di circa 10 cm di magrone al fine di garantire l’appianamento della superficie. Gli scavi per i pali di fondazione, qualora necessari, saranno realizzati con trivellazione circolare, fino alla profondità di prevista negli elaborati di progetto (-26 m)”*
- si prevede l’adeguamento di viabilità esistenti (a servizio dell’impianto esistente da dismettere) per un totale di circa 13 km;
- si prevede la realizzazione di nuove piste per un totale di circa 2 km (non impermeabilizzate);
- come dichiarato dal Proponente nella documentazione asseverata, la posa dei cavi in MT interrati di collegamento elettrico tra aerogeneratori e tra questi e la sottostazione, sarà realizzata con trincee di larghezza pari a 0,50 m (per la posa di n. 1 terna di cavi), 0,70 m (per la posa di n. 2 terne), 0,95 m (per la posa di n. 3 terne), 1,20 m (per la posa di n. 4 terne), 1,45 m (per la posa di n. 5 terne), profondità di 1,1 m, con uno sviluppo lineare complessivo di circa 50 km;
- la sottostazione elettrica esistente (che si trova in area adiacente all’esistente SE ENEL Salemi ed è di proprietà del Proponente) sarà adeguata alla trasformazione e all’immissione nella RTN dell’energia elettrica prodotta dal nuovo impianto e a seguito dell’ampliamento occuperà un’area di 1.580 m² (da 1000 m²) all’interno di particelle di proprietà del Proponente;
- i cavidotti MT dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati;
- dalla documentazione in atti si rileva che la sottostazione elettrica non interferisce con il reticolo idrografico né con l’area di rispetto (buffer) dei reticoli stessi;
- per quanto riguarda i volumi di scavo, le modalità, la destinazione ed altro, il Proponente nella documentazione progettuale iniziale, ha presentato il *“Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”* in conformità a quanto previsto al comma 3 dell’art. 24 del citato D.P.R. 120/2017;
- *il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”* è stato poi rivisto ed aggiornato in data 5/7/2019, prot.CTVA/2555 del 08/07/2019 con i nuovi volumi dovuti allo spostamento delle due macchine in seguito alla richiesta della Soprintendenza di Trapani, prot. n. 2009 del 17/04/2019;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale:

- l’intera superficie territoriale interessata dall’intervento progettuale, non ricade all’interno di zone a pericolosità geomorfologica, a pericolosità idraulica e a rischio geomorfologico come dichiarato dal Proponente che ha esaminato il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I);
- non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali nella fase di cantiere e di esercizio;

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riguarda le emissioni in atmosfera

- le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessari all’approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all’interno delle aree di cantiere che verranno effettuati con mezzi di trasporto pesanti e leggeri;
- in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere

saranno imputabili a veicoli ed autoarticolati per la durata di 16 mesi, non continuativi, comunque è prevista una prescrizione sull'argomento: “La Società Proponente in tutte le fasi di lavorazione del cantiere dovrà concordare con le Autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterrati”.

- gli impatti sulla componente si ritengono modesti e comunque transitori, in quanto relativi alla sola fase di cantiere;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il clima acustico:

- i Comuni di Salemi e Castelvetrano non sono ad oggi dotati di Piano di Zonizzazione Acustica e pertanto la classificazione acustica di riferimento discende dal D.P.C.M. 1/3/91;
 - il Proponente ha effettuato uno studio acustico a seguito della richiesta di integrazioni della CTVA (prot. n. DVA. 28892 del 20.12.2018) sulla valutazione del clima acustico ante operam attraverso una campagna di rilievi fonometrici condotta nel mese di dicembre 2018 (tra i giorni 18-12 e 19-12), con tempi di osservazione di 16-18 e sullo sviluppo di un modello di simulazione che ha consentito di stimare i livelli sonori generati sia in fase transitoria di cantiere, sia per quella di esercizio;
 - per quanto riguarda i ricettori, la distanza minima registrata da un edificio abitabile è pari a circa 269 m – R-CV12 (codice edificio C-C foglio 04 p.lla 524);
 - dai risultati presentati dal Proponente nella risposta alla richiesta di integrazioni, si rileva che:
 - tutti parametri e grandezze riferite al rumore sono conformi alla ISO 1996-1; in particolare la grandezza acustica utilizzata è il livello equivalente di pressione sonora ponderato “A” dB(A), LAeq,T, dove T rappresenta il tempo di riferimento diurno (06:00÷22:00) o quello notturno (22:00÷06:00);
 - per quanto riguarda il cantiere, il livello di rumore sui ricettori maggiormente esposti durante le fasi più impattanti delle lavorazioni di cantiere è sempre risultato conforme ai valori limite assoluti vigenti per il periodo di riferimento diurno (DPCM 1/3/91);
 - gli aerogeneratori, dagli studi specialistici predisposti sia in fase di presentazione dello SIA che in fase di richiesta di integrazioni, sembrano rispettare tutti gli attuali limiti assoluti applicabili stante la mancanza della zonizzazione acustica da parte dei Comuni;
 - per quanto riguarda i vigenti limiti normativi, desunti dal DPCM 01/03/91 (pari a 70/60 dB(A) in periodo diurno/notturno, validi per tutto il territorio nazionale, della componente clima acustico ai ricettori (individuati sulle mappe catastali) si rileva che il Proponente nello studio specialistico sul rumore ha considerato nel raggio di 1.000 metri dai generatori, dalla documentazioni in atti, valutando la conformità:
 - ai limiti assoluti di immissione presumibili per i nuovi Piani di Zonizzazione Acustica che dovranno essere adottati dai Comuni che ne sono ancora sprovvisti;
 - ai limiti differenziali di immissione, dove applicabili, valutati prudenzialmente dai valori stimati in esterno;
- inoltre:
- il livello di vibrazione stimato sul ricettore maggiormente esposto durante le fasi più impattanti delle lavorazioni di cantiere è sempre risultato largamente inferiore ai valori limite di valutazione









del disturbo (UNI 9614), essendo tutti gli altri edifici a distanze maggiori rispetto ai ricettori considerati nei calcoli;

- il livello di rumore stimato sui ricettori maggiormente esposti durante le fasi più impattanti delle lavorazioni di cantiere è sempre risultato inferiore ai valori limite vigenti per il periodo di riferimento diurno (DPCM 1/3/91);
- dai risultati del monitoraggio ante operam del clima sonoro dell’ambiente si rileva la compatibilità dell’impianto con gli edifici esistenti e il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico che dovranno comunque essere monitorate nel corso dell’esercizio nei confronti dei ricettori più vicini;
- da quanto evidenziato nella documentazione presentata dal Proponente, l’impatto acustico generato dagli aerogeneratori, sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione.

A maggior tutela, la CTVIA ha comunque previsto una prescrizione dedicata: *“il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Sicilia con oneri a carico del Proponente stesso, Ante Operam, Cantiere ed Esercizio Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico. Il Piano di monitoraggio, una volta concordato con ARPA Sicilia, dovrà essere inviato al MATTM per la verifica di ottemperanza, prima dell’inizio dei lavori. in caso di sfioramento, il Proponente dovrà richiedere agli Enti competenti apposita autorizzazione in deroga per cantiere temporaneo come previsto dalla L.477/95, art. 6 c. h. per il valore limite differenziale diurno”*

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici

Il Proponente allega una relazione specialistica volta a valutare l’impatto elettromagnetico delle opere da realizzare e mirata alla individuazione di eventuali fasce di rispetto al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo;

dai risultati esposti nella documentazione agli atti e gli studi propedeutici effettuati, si rileva che:

per quanto riguarda gli Elettrodotti:

- *“nel caso di cavi elicordati (sezioni 120-240 mm²) i campi elettromagnetici sono trascurabili, non è necessaria l’apposizione di alcuna fascia di rispetto;*
- *nel caso di cavi unipolari posati a trifoglio (sezione 630 mm²) i campi elettromagnetici risultano di modesta entità, di poco superiori agli obiettivi di qualità, ma comunque inferiori ai limiti imposti dalla normativa. Sono state individuate differenti casistiche, in funzione del numero di terne parallele posate all’interno della stessa sezione di scavo, e per ciascuna di esse è stata determinata la DPA corrispondente”;*

per quanto riguarda Sottostazione elettrica: i campi elettromagnetici sono risultati più intensi in prossimità delle apparecchiature AT, ma trascurabili all’esterno dell’area della sottostazione. Il Proponente ha individuato la fascia di rispetto, ricadente per lo più nelle aree di pertinenza della SSEU (di proprietà del Proponente) e all’interno della limitrofa SSE Enel o della viabilità di accesso, senza che si siano verificate interferenze con luoghi da tutelare;

per quanto riguarda Aerogeneratori: i campi elettromagnetici sono risultati trascurabili;

da quanto si rileva dai risultati delle modellazioni e degli studi specialistici, per le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente

normativa;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la vegetazione ed ecosistemi

Da quanto si rileva dallo SIA e dalle tavole dedicate, l'area oggetto della sostituzione degli aereogeneratori è caratterizzata per la maggior parte da coltivazione a seminativo e in minima parte uliveto e vigneto e gli aerogeneratori di nuova installazione ricadono nelle seguenti zone:

Seminativo semplice, irriguo, arborato; foraggiere; colture orticole, vigneto, sistemi colturali e particellari complessi, Seminativo associato a vigneto, Legnose agrarie miste;

in particolare, il Proponente segnala che in seguito alla consultazione della Carta Habitat disponibile sul Geoportale della Regione Sicilia, gli aereogeneratori identificati con le sigle:

- R-SA00, R-SA01, R-SA02, R-SA03, ricadono in area caratterizzata da Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi;
- R-SA04 ricade in area caratterizzata da formazioni ad *Ampelodesmus mauritanicus*;
- R-CV02, R-CV03, R-CV04, R-CV05, R-CV08, R-CV09, R-CV10, R-CV11, R-CV12 ricadono in area caratterizzata da Vigneto;
- R-CV06, R-CV07 ricadono in area caratterizzata da Praterelli aridi del Mediterraneo;
- R-CV01, R-CV13 ricadono in area caratterizzata da Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi.

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione alla componente botanico-vegetazionale:

da quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegate alla documentazione progettuale, (Relazione essenze) la realizzazione del Parco Eolico in progetto non ha effetti significativi sulla componente botanico- vegetazionale del sistema di aree protette prossime all'area prevista dall'intervento;

a maggior tutela della conservazione della componente preesistente, è stata predisposta una specifica prescrizione: “ a) *in sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentata una relazione con elaborati fotografici relativi alle aree. Dovrà inoltre essere garantita la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza*”;

c) *Il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.*

d) *al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;*”

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda aree protette (NATURA 2000, Regionali, ecc.), verificato che l'area di progetto non insiste all'interno di aree NATURA 2000, aree protette nazionali e Regionali, il Proponente identifica e approfondisce le eventuali interferenze con le seguenti aree, tenendo anche conto della variante operata in seguito alla richiesta della Sovrintendenza per i BB. CC. e AA. di Trapani, prot. n. 2009 del 17/04/2019;

- il SIC-ZSC (Sito di Importanza Comunitaria, Zona Speciale di Conservazione) Montagna Grande di Salemi, codice ITA010023, a Nord dell'area di impianto, si trova a circa 4,3 km dal più vicino aerogeneratore di Salemi;

- il SIC-ZSC (Sito di Importanza Comunitaria, Zona Speciale di Conservazione) Complesso Monti di Santa Ninfa-Gibellina e Grotta di S. Ninfa, codice ITA010022, a E dell’area di impianto, si trova a circa 12,6 km dal più vicino aerogeneratore di Salemi e a circa 7,7 km dal più vicino aerogeneratore di Castelvetrano; , si trova a circa 4,3 km dal più vicino aerogeneratore di Salemi;
- il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Sciare di Marsala, codice ITA010014, a SO dell’area di impianto, dista circa 12,1 km dal più vicino aerogeneratore di Castelvetrano; , si trova a circa 4,3 km dal più vicino aerogeneratore di Salemi;
- il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Laghetti di Preola e Gorgi Tondi e Sciare di Marsala, codice ITA010005, a S dell’area di impianto, dista circa 12,1 km dal più vicino aerogeneratore di Castelvetrano;
- la ZPS (Zona di Protezione Speciale) Laghetti di Preola e Gorgi Tondi, Sciare di Marsala e Pantano Leone, codice ITA010031, a S dell’area di impianto, dista circa 12,1 km dal più vicino aerogeneratore di Castelvetrano. , si trova a circa 4,3 km dal più vicino aerogeneratore di Salemi;
- Riserva denominata Grotta di Santa Ninfa, a E dell’area di impianto, si trova a circa 14,5 km dal più vicino aerogeneratore di Salemi e, si trova a circa 4,3 km dal più vicino aerogeneratore di Salemi; a circa 8,9 km dal più vicino aerogeneratore di Castelvetrano;
- Parco dei Monti Sicani, a Sud dell’area di impianto, che dista circa 30 km dal più vicino aerogeneratore.

CONSIDERATO e VALUTATO che

con nota CTVA/4410 del 13.12.2018, la CTVIA aveva richiesto integrazioni documentali prescrivendo la redazione dello studio per la Valutazione di Incidenza, in quanto seppur trattasi di una sostituzione di aerogeneratori con un numero minore di macchine, non si era in possesso di precedenti valutazioni sulla componente e la riconfigurazione dell’impianto doveva essere esaminata alla luce del previsto cambio delle macchine;

Il Proponente, al fine di valutare la eventuale incidenza dei nuovi aerogeneratori sulle aree protette più vicine, ha presentato una Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) a livello di screening, redatta da Hydro Engineering s.s. e una relazione floro-faunistica, redatta dal dott. Gaspare Lodato, che ha analizzato, per la fauna selvatica, le informazioni bibliografiche, incrociando le con dati ottenuti sul campo;

lo studio, come richiesto dalla Commissione, ha anche considerato l’eventuale incidenza nella nuova configurazione, con macchine che hanno le seguenti caratteristiche, altezza mozzo, 105-115 m, diametro rotore, 140- 150 m, altezza massima 180- 185 m;

per quanto riguarda la VInCA, i siti risultati potenzialmente interessati, analizzati nella VinCa, sono:

il SIC-ZSC Complesso Monti di Santa Ninfa-Gibellina e Grotta di Santa Ninfa che si trova a circa 7,7 km dal più vicino aerogeneratore avente sigla R-CV12;

Dalla scheda ITA 010022 si rileva che *“L’area del SIC si estende per una superficie complessiva di circa 660 ettari, comprendendo il vasto complesso di rilievi collinari localizzato fra i territori di Santa Ninfa e Ghibellina (TP), culminanti nelle sommità della Montagna della Magione (556 m s.l.m.) e Monte Finestrella (663 m s.l.m.); è inclusa anche la nota Grotta di Santa Ninfa, già sede dell’omonima riserva naturale. Si tratta di un altipiano carsico di notevole importanza naturalistico-ambientale, oltre che dal punto di vista geologico, geomorfologico ed idrogeologico, ricadente all’interno del Bacino di Castelvetrano, che corrisponde all’attuale avanfossa della Catena Appennino-Magrebide. Si caratterizza per la presenza di depositi evaporatici legati alla crisi di salinità del Messiniano (Miocene*

superiore), appartenenti alla Serie Gessoso-Solfifera, qui rappresentata dai Gessi di Pasquasia, i quali poggiano su argille tortoniane e sono sovrastati dall'Unità dei "Trubi" del Pliocene inferiore. Sotto l'aspetto bioclimatico l'area rientra prevalentemente nella fascia del mesomediterraneo inferiore con ombrotipo subumido inferiore. Il paesaggio vegetale si presenta notevolmente artificializzato, a causa delle intense utilizzazioni del passato (taglio, coltivi, pascolo) e dei frequenti incendi. Nel territorio sono stati effettuati anche vari interventi di riforestazione, attraverso l'utilizzo di varie essenze forestali, mediterranee ed esotiche, in ogni caso del tutto estranee agli aspetti forestali potenziali della stessa area. Il paesaggio vegetale del territorio viene prevalentemente riferito alle seguenti serie di vegetazione: della macchia ad Olivastro (*Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum*), sui litosuoli più aridi; del bosco di Leccio (*PistacioQuerco virgilianaesigmetum*), sui litosuoli relativamente più freschi; del bosco della Roverella (*Oleo-Querco virgilianaesigmetum*), limitatamente ai suoli più profondi ed evoluti. Area talora alterata nei suoi aspetti naturalistici e paesaggistici, ma comunque di un certo interesse floristico-fitocenotico e faunistico. Alquanto peculiari risultano gli aspetti gipsicoli, tipici di ambienti xerici, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e/o di rilevante interesse fitogeografico. Nella sezione 3.3, indicate con la lettera D, sono elencate entità che in Sicilia risultano alquanto rare, la cui presenza nel territorio in oggetto è ritenuta di un certo interesse fitogeografico”;

Per quanto riguarda l'avifauna, il Proponente esamina e allega la scheda del SIC-ZSC Complesso Monti di Santa Ninfa-Gibellina e Grotta di Santa Ninfa che si trova a circa 7,7 km dal più vicino aerogeneratore avente sigla R-CV12 e riporta le specie, rilevate nel sito, di cui all'art. 4 della Direttiva Europea 2009/147/EC ed elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/ECC;

per la definizione dei possibili effetti sui siti Natura 2000 e con particolare riferimento agli effetti sull'avifauna, il Proponente ha iniziato nel 2018 una campagna di monitoraggio ante operam dell'avifauna, tuttora in corso, di cui si dà ampia descrizione dei risultati parziali e delle specie individuate nel successivo capitolo;

il SIC-ZSC Montagna Grande che si trova a circa 4,3 km dal più vicino aerogeneratore avente sigla R-SA02:

Dalla scheda ITA 010023 si rileva che : “L'area del SIC include l'intera dorsale della Montagna Grande di Salemi (751 m s.l.m.), localizzata tra il Lago Rubino e l'abitato di Vita (TP); essa si estende per una superficie complessiva di circa 1282 ettari, interessando i territori dei comuni di Trapani, Salemi e Calatafimi. Fa parte della dorsale carbonatica delle Unità trapanesi, la quale si sviluppa lungo il versante nord-occidentale della Sicilia, con rilievi talvolta isolati e di diversa altitudine, spesso denudati da fenomeni erosivi, accentuati da pendenze talora assai elevate; prevalgono più frequentemente i litosuoli e, in alcuni casi, i suoli bruni calcarei. Sotto l'aspetto bioclimatico il territorio in oggetto rientra prevalentemente nelle fasce del termomediterraneo e del mesomediterraneo, con ombrotipo variabile dal secco al subumido inferiore e superiore. Il paesaggio vegetale si presenta notevolmente artificializzato, a causa delle intense utilizzazioni del passato (taglio, coltivi, pascolo) cui sono susseguiti - a partire dagli anni "50 - tutta una serie di interventi di riforestazione, attraverso l'utilizzo di varie essenze legnose, mediterranee ed esotiche, del tutto estranee al paesaggio forestale potenziale della stessa area. Alquanto ben rappresentati sono anche le praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*, anche a causa dei frequenti incendi che ne hanno in parte diradato gli impianti artificiali. Il paesaggio vegetale del territorio viene prevalentemente riferito alle seguenti serie di vegetazione: della macchia ad Olivastro (*Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum*), sui litosuoli più aridi; del bosco di Leccio (*PistacioQuerco virgilianaesigmetum*), sui litosuoli relativamente più freschi; del bosco di della Roverella (*OleoQuerco virgilianaesigmetum*), limitatamente ai suoli più profondi ed evoluti. L'area del SIC, pur se alterata nei suoi aspetti naturalistici e paesaggistici più tipici, denota un rilevante interesse floristico-fitocenotico e faunistico. Alquanto peculiari risultano ad esempio gli aspetti di vegetazione localizzati sulle creste rocciose più elevate, nel cui ambito sono rappresentate diverse specie vegetali

endemiche e/o di rilevante interesse fitogeografico. Nella sezione 3.3, indicate con la lettera D, sono elencate entità che in Sicilia risultano alquanto rare, la cui presenza nel territorio in oggetto è ritenuta di un certo interesse fitogeografico.

Per quanto riguarda l'avifauna, il Proponente esamina e allega la scheda del SIC-ZSC Montagna Grande che si trova a circa 4,3 km dal più vicino aerogeneratore avente sigla R-SA02 e riporta le specie, rilevate nel sito, di cui all'art. 4 della Direttiva Europea 2009/147/EC ed elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/ECC;

per la definizione dei possibili effetti sui siti Natura 2000 e con particolare riferimento agli effetti sull'avifauna, il Proponente ha iniziato nel 2018 una campagna di monitoraggio ante operam dell'avifauna, tuttora in corso, di cui si dà ampia descrizione dei risultati parziali e delle specie individuate nel successivo capitolo;

CONSIDERATO e VALUTATO che

Campagna di monitoraggio

- il Proponente ha avviato una campagna di monitoraggio *ante operam* dell'avifauna, come dichiarato nella relazione di incidenza, con i monitoraggi sulle carcasse, sulla avifauna migratrice diurna con da punti di ascolto con play-back indirizzati agli uccelli notturni nidificanti e sul rilevamento di passeriformi da punti di ascolto;
dalla documentazione relativa ai risultati preliminari della campagna di monitoraggio, si rileva che :

“Per quanto attiene la ricerca delle carcasse, il monitoraggio ante operam ha individuato 56 specie presenti o potenzialmente presenti nell'area di impianto. Le ricerche si sono svolte nel periodo compreso tra il 1° Agosto 2018 e il 10 Novembre 2018, periodo che coincide con le migrazioni estivo - autunnali. In questo arco di tempo sono stati effettuati n. 15 rilevamenti con cadenza settimanale al fine di censire eventuali carcasse nelle aree di pertinenza degli aerogeneratori. Dalle osservazioni effettuate sono state rilevate le carcasse di un Balestruccio, di un Gheppio e resti di penne e piume di due individui di Piccione selvatico/domestico; di questi ultimi, non essendo stati trovati i corpi, in quanto predati, non è stato possibile rilevare la causa della morte e di conseguenza confermare se c'è stato l'impatto con la turbina eolica. Dalle attività di indagine finora condotte, emerge che, se si considera solo il numero di individui e di specie rinvenute (pari a quattro individui di tre specie), l'impianto esistente è classificabile come “opera a basso impatto ambientale”.

Per il monitoraggio dell'avifauna migratrice diurna sono stati utilizzati due punti di osservazione e si sono svolte 24 sessioni di osservazione. Durante i giorni di osservazione non si sono verificati casi di collisione sia delle specie migratrici che delle specie stanziali, che attraversavano l'area di studio. Riepilogando, nessun individuo in migrazione è stato censito nei periodi 24 aprile - 7 maggio, 8 maggio - 30 giugno e 16 ottobre - 10 novembre 2018; solo nel periodo 01 luglio - 15 ottobre 2018 sono stati osservati 4 individui in migrazione. Questi dati già da soli ipotizzano lo scarso flusso migratorio nell'area interessata dal progetto ed è possibile affermare che la zona in cui ricade l'impianto tra i comuni di Salemi e Castelvetrano, in cui è stato effettuato il monitoraggio, è poco interessata dalla migrazione massiccia degli uccelli e in particolare dei rapaci. I rapaci diurni nidificanti osservati apparentemente mostrano la consapevolezza degli ostacoli rappresentati dagli aerogeneratori presenti nel territorio, anche se questa affermazione non può escludere un'eventuale collisione dovute a particolari condizioni meteorologiche.

Per il monitoraggio da punti di ascolto con play-back indirizzati agli uccelli notturni nidificanti si è previsto lo svolgimento di almeno due sessioni in periodo riproduttivo (una a marzo e una tra il 15

maggio e il 15 giugno). In particolare, una sessione è stata effettuata nel giugno 2018 e una sessione a marzo del 2019. Nell'area di studio sono stati effettuati i censimenti dell'avifauna notturna scegliendo 5 punti di ascolto.

Per il rilevamento dei passeriformi ci si è ispirati alle metodologie classiche (Bibby et al., 1992), consistenti nel sostare in punti prestabiliti per 8 o 10 minuti, annotando tutti gli uccelli visti e uditi entro un raggio di 100 m ed entro un buffer compreso tra i 100 e i 200 m intorno al punto. I conteggi, da svolgersi con vento assente o debole e cielo sereno o poco nuvoloso, sono ripetuti in almeno 8 sessioni per ciascun punto di ascolto (regolarmente distribuiti tra il 15 marzo e il 30 di giugno). I punti individuati sono 9 per 8 sessioni complessive. I censimenti dell'avifauna diurna nei 9 punti di ascolto, condotti secondo la metodologia descritta, hanno consentito di rilevare la presenza di 39 specie ornitiche, di cui 29 Passeriformi e 10 non Passeriformi.

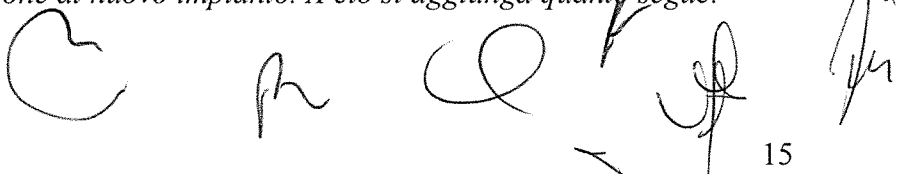
Dal monitoraggio ante operam della componente ambientale avifauna si rileva che l'area di intervento non prevede impatti sull'avifauna considerato che:

- i nuovi aerogeneratori saranno posti a distanza di circa 420 m pari a più di 1,5 volte la distanza media tra gli aerogeneratori del parco esistente;
- i nuovi aerogeneratori sono caratterizzati da una velocità di rotazione massima pari a 19 rpm contro i circa 30 rpm degli aerogeneratori esistenti;
- i risultati del monitoraggio ante operam dell'avifauna hanno mostrato per le specie rilevate un elevato grado di adattamento alla presenza dell'impianto da smantellare;
- la realizzazione del nuovo impianto non può produrre: una riduzione dell'area dell'habitat; la perturbazione di specie fondamentali; la frammentazione dell'habitat o della specie; la riduzione nella densità della specie.

Non si ritiene, altresì, possibile il cambiamento della qualità dell'acqua e dell'aria, nonché cambiamenti climatici.

Il monitoraggio ante operam ha messo in evidenza come l'avifauna si sia conformata alla presenza dell'impianto esistente. Con il monitoraggio in fase di costruzione e post operam si verificherà se tale comportamento si consolidi o si possano verificare perturbazioni. Le previsioni sono positive, atteso che l'avifauna si è “abituata” alla presenza di aerogeneratori distanti mediamente 250 m contro i 420 m di interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto. Inoltre, la velocità di rotazione del nuovo aerogeneratore sarà pari al massimo a 19 rpm contro i 30 rpm di velocità massima dell'aerogeneratore esistente. Una velocità di rotazione più bassa rende più visibile il rotore.

In conclusione di quanto descritto e analizzato, si può affermare con certezza che il progetto in argomento non produrrà effetti significativi sui siti Natura 2000 individuati. Atteso che il sito di impianto si trova a distanza variabile da 4,3 km a 7,7 km rispetto ai siti Natura 2000 censiti, l'unica componente ambientale dei siti che può ricevere impatto è l'avifauna. A tal proposito, i risultati del monitoraggio hanno messo in evidenza che le varie specie avifaunistiche si sono adattate alla presenza dell'impianto esistente e frequentano l'area costantemente, cacciando e/o foraggiando anche nei dintorni dei vari singoli sostegni degli aerogeneratori. Inoltre, tendono a spostarsi da un versante ad un altro, attraversando perpendicolarmente in più punti l'impianto stesso, senza essere assolutamente disturbati. Sulla base di queste considerazioni, si può affermare che l'impatto sull'avifauna che si concretizza nei seguenti effetti, collisione, disturbo, barriera, perdita e modificazione dell'habitat, può essere definito inesistenti anche in relazione al nuovo impianto. A ciò si aggiunga quanto segue:



- *il nuovo impianto prevede aerogeneratori posti a distanza media pari a circa 420 m (oltre 1,5 volte la distanza media cui sono posti gli aerogeneratori esistenti): ciò assicura corridoi più ampi tra una turbina e l'altra, cosa che comporta un più agevole passaggio dell'avifauna tra gli ostacoli;*
- *il rotore del nuovo aerogeneratore prevede una velocità massima di rivoluzione pari a 19 rpm contro il massimo di 30 rpm degli aerogeneratori esistenti: una velocità di rivoluzione minore consente una maggiore visibilità dell'ostacolo.*

In ultimo, considerato che l'impianto è previsto in aree distanti da circa 4,3 km a 7,7 km rispetto ai siti Natura 2000, si osservi che l'impianto non può avere alcuna influenza diretta sui citati siti Natura 2000”;

CONSIDERATO e VALUTATO che

dai risultati parziali del monitoraggio effettuato dal Proponente non si rilevano effetti negativi sull'avifauna;

CONSIDERATO e VALUTATO inoltre che

in seguito alla richiesta di integrazioni effettuata dalla CTVIA con nota prot. DVA 28892.20-12-2018, il Proponente ha fornito un Piano di Monitoraggio Ambientale Avifaunistico (PMA), che ha dichiarato essere già in corso, redatto con riferimento alle *Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA*, nella Rev. 1 del 16/06/2014;

la Commissione, al fine della maggior tutela dell'avifauna, ed in base al principio di precauzione, è stata predisposta una specifica prescrizione che obbliga il Proponente alla effettuazione di un monitoraggio preventivo di 12 mesi almeno, in accordo al protocollo redatto da ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, Legambiente, in collaborazione con ISPRA, (Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna): *“Avifauna: il Proponente dovrà realizzare un monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento “Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna” (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE). Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio Ante Operam (di almeno 12 mesi) dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori”;*

CONSIDERATO e VALUTATO che

dalle risultanze dello Studio propedeutico alla VinCa e dalla campagna di monitoraggio in corso, si rileva che:

- considerata la distanza tra i siti Natura 2000 e il sito di impianto, il Proponente segnala che lo studio dell'incidenza è focalizzato sulla componente avifauna in quanto l'unico impatto che il progetto di ampliamento può avere sulle aree individuate è connesso con tale componente, mentre non rileva impatti possibili sulla componente fauna terrestre e flora dei siti Natura 2000;
- la composizione della fauna nell'area risulta condizionata quali-quantitativamente dalla destinazione agricola (si rileva che nell'area vengono coltivati seminativo, ulivo e vite) e, tra le specie presenti figurano in larga parte conigli selvatici, donnole, volpi, lepri, istrici; per quanto riguarda l'avifauna si rilevano fischione reale, il mestolone, l'airone, la poiana, il gheppio, il nibbio bruno, la beccaccia, il falco cuculo, il falco pecchiaiolo, la pispola,

l’averla capirossa, il regolo comune;

- l’area di progetto è di tipo collinare e destinata a colture agricole, non insiste in prossimità della costa, dove si verificano le concentrazioni dei migratori e non sussistono le condizioni di effetto imbuto che si verifica nei valichi montani, negli stretti e nei canali sul mare;
- un impianto eolico è già preesistente nella stessa area e che il numero di aereogeneratori verrà ridotto da n. 30 a n. 18;
- i nuovi aerogeneratori sono caratterizzati da una velocità di rotazione massima pari a 19 rpm contro i circa 30 rpm degli aerogeneratori esistenti e questo fa sì che l’avifauna che si trovi a passare nell’area di rotazione della turbina abbia maggiori possibilità di evitarne l’impatto;
- in base ai risultati del monitoraggio in corso e della valutazione di incidenza a screening, la realizzazione del nuovo impianto, in sostituzione di quello esistente (18 aereogeneratori al posto di 30) non produce:
 - una riduzione dell’area dell’habitat;
 - la perturbazione di specie fondamentali;
 - la frammentazione dell’habitat o della specie;
 - la riduzione nella densità della specie;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda l’analisi di rischio di rottura accidentale

- il Proponente ha predisposto uno studio dal titolo “*Relazione gittata massima elementi rotanti*”, dal quale si evince che il valore massimo della gittata è compreso tra 184,91 m e 188,86 m;
- lo stesso Proponente, in seguito ai risultati degli studi effettuati, assevera che la gittata massima calcolata garantisce la distanza di sicurezza sia dalle strade provinciali che statali sia da eventuali recettori che insistono nell’area;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il paesaggio e le emergenze archeologiche

- il Proponente ha predisposto una relazione paesaggistica ed una Valutazione di Incidenza Archeologica, dalle quali si rileva che i valori dell’indice di impatto paesaggistico si mantengono piuttosto bassi,
- la Soprintendenza richiede che durante il cantiere sia effettuato il controllo a cura del personale tecnico-scientifico dell’Unità Operativa 4 per i Beni Archeologici, cfr. nota prot. n. 2009 del 17/04/2019 (sull’argomento è stata prevista una specifica prescrizione);

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda gli impatti cumulativi

- il Proponente analizza tutte le componenti ambientali e paesaggistiche in relazione al progetto in essere con n. 4 impianti che insistono in aree adiacenti:

[Handwritten signatures and initials]

Denominazione impianto	Proprietà	N. WTG	Potenza unitaria	Potenza complessiva	Distanza minima dal parco ERG [m]	Note
			[MW]	[MW]		
Parco Eolico Trapani Salemi	Engie	31	2,00	66,25	1.409	-
		5	0,85			
Parco Eolico Guarine	Asja Ambiente	7	0,85	5,95	2.479	-
Parco Eolico Mazara del Vallo	VRg wind 060	24	2	48,00	3.576	
Parco Eolico Gibellina, Santa Ninfa, Salaparuta	E.on	38	0,85	32,30	4.942	Solo 12 WTG rientrano nell'area vasta

- i crinali interessati dai nuovi aerogeneratori sono i medesimi dell'impianto esistente e che, peraltro, non risultano interessati dalla presenza di impianti di altri operatori;
- data la distanza tra i progetti che già insistono nell'area e l'area di progetto e considerate le componenti interessate, il progetto si ritiene compatibile, considerando che con la riconfigurazione dell'impianto, è prevista la sostituzione delle 30 macchine già presenti nella stessa area con le 18 macchine previste dal progetto, anche alla luce della notevole riduzione dell'effetto selva;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda le misure di mitigazione del Paesaggio e del territorio

Il Proponente segnala che le misure di mitigazione sono state definite e applicate anche con riferimento alle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010:

- distanza minima tra macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento
- minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate non inferiore a 200 m
- minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore
- distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre;
- le mitigazioni proposte rispecchiano le Linee Guida del DM 10/09/2010 e dovranno essere realizzate, come peraltro previsto nel quadro prescrittivo;

CONSIDERATO e VALUTATO che in conclusione

Per quanto riguarda la variante di configurazione presentata in seguito alle osservazioni della Sovrintendenza, si rileva che, le variazioni planimetriche degli aerogeneratori R-CV13 e R-SA00 non alterano lo scenario già prospettato e le valutazioni ambientali effettuate;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”:

- il Proponente ha presentato il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” in conformità a quanto previsto al comma 3 dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017: “Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell’ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all’articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione de/livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga:
 - a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo
 - b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d’uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
 - c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, che contenga almeno:
 - 1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 - 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - 3. parametri da determinare;
 - d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
 - e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nella documentazione allegata descrive:

- le opere da realizzare; generatori eolici, linee elettriche di media tensione in cavo interrato, sottostazione di trasformazione MT/AT e connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, piazzole di montaggio degli aerogeneratori, di dimensioni 31 m x 36 m (per gli aerogeneratori da installare nel Comune di Castelvetrano) e 36 m x 36 m (per gli aerogeneratori da installare nel Comune di Salemi), realizzate con materiale inerte di origine naturale piste necessarie a raggiungere gli aerogeneratori a partire dalla viabilità esistente, anch’esse realizzate con materiale inerte di origine naturale;
- le tipologie di scavi: opere di scotico (scavo fino a 50 cm), scavi di sbancamento e/o a sezione aperta (scavo oltre 50 cm); scavi a sezione ristretta per i cavidotti;
- l’inquadramento ambientale del sito;
- numero/modalità dei campionamenti: proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo con numero e caratteristiche dei punti di indagine e numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
- parametri da determinare e le modalità di esecuzione delle indagini chimico fisiche da eseguire in laboratorio, in conformità a quanto indicato nel D. Lgs 152/2006 e nel D.P.R. 120/2017;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente

- per quanto riguarda i volumi di scavo, le modalità e la destinazione di utilizzo, in sede di istanza aveva presentato il “Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”, in conformità a quanto previsto al comma 3 dell’art. 24 del citato D.P.R. 120/2017;
- in relazione alla richiesta di documentazione integrativa trasmessa dal MATTM con nota Prot. 28892 del 20/12/2018, ha fornito i riscontri alle suddette richieste, in data 08/03 u.s., in occasione dei quali è stato previsto, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Soprintendenza di

Trapani, lo spostamento degli aerogeneratori R-SA05 e R-SA06 presso le nuove posizioni R-SA00 e R-CV13, fermo restando il rispetto di tutti i vincoli e senza aggravio ambientale (così come descritto nei riscontri trasmessi);

- in data 05/07/19 il Proponente con nota acquisita al prot. n.17365/DVA del 05/07/2019 ha trasmesso un aggiornamento del suddetto “Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”, che (anche tenendo conto di tale spostamento) fornisce un bilancio delle volumetrie e delle modalità di riutilizzo nel medesimo sito di produzione.

CONSIDERATO e VALUTATO che

la modifica del layout, con lo spostamento delle due macchine come prescritto dalla Sovrintendenza, ha comportato un aggiornamento dei volumi dei materiali provenienti dagli scavi e il Piano preliminare di utilizzo (vedi tabella) è stato aggiornato e acquisito al prot. CTVA/2555 in data 08/07/2019;

L’aggiornamento del piano, fornisce un bilancio delle volumetrie e delle modalità di riutilizzo nel medesimo sito di produzione e il Proponente prevede il riutilizzo globale, all’interno del medesimo sito di produzione (ossia nel perimetro dello stesso crinale), del materiale scoticato con cui eseguire i ripristini ambientali mentre parte degli scavi saranno riutilizzati per la formazione di rilevati (si tratta di materiali ottimi per tali usi), infine la fondazione stradale (i primi 40 cm) potrà essere realizzata con i materiali provenienti dagli scavi;

il nuovo piano trasmesso non prevede esuberanti di terre e rocce da scavo da avviare all’esterno del cantiere né materiali per rilevati provenienti dall’esterno e che il bilancio delle terre scavate e riutilizzate è pari a zero.

all’interno del medesimo sito di produzione tutti gli scavi del cantiere saranno riutilizzati, fatta eccezione per gli asfalti fresati per la realizzazione dei cavidotti e quelli scarificati per il ripristino delle strade asfaltate.

TABELLA N. 1 - BILANCIO DELLE MATERIE "VIABILITA", PIAZZOLE E FONDAZIONI				
Comune	NOME ASSE	Volumi di terra scavata (m ³)	Volumi di terra riutilizzata (m ³)	Bilancio di materiali (m ³)
CASTELVETRANO	Asse CV01 R0	6.972,22	4.519,55	2.452,67
	Asse CV02 R0	4.931,73	8.480,67	-3.548,94
	Asse CV03 R0	6.745,88	3.991,27	2.754,61
	Asse CV04 R0	5.515,76	8.016,57	-2.500,81
	Asse CV05 R0	5.861,67	5.423,50	438,17
	Asse CV06 R0	4.559,66	7.296,73	-2.737,07
	Asse CV07 R0	10.526,58	5.762,34	4.764,24
	Asse CV08 R0	8.661,24	7.393,72	1.067,52
	Asse CV09 R0	6.676,59	5.180,30	1.496,29
	Asse CV10 R0	4.135,72	3.222,69	913,03
	Asse CV11 R0	4.960,79	6.668,66	-1.707,87
	Asse CV12 R0	1.674,94	4.489,39	-2.814,45
	Asse CV13 R0	3.900,52	4.480,02	-579,50
	Fondazioni	1.257,00	1.257,00	0,00
	TOTALE CASTELVETRANO	76.341,25	76.341,41	0,00
SALEMI	Asse SA00 R0	7.402,84	7.944,29	-541,45
	Asse SA01 R0	6.428,18	6.679,43	-251,25
	Asse SA02 R0	5.393,44	7.444,38	-2.050,94
	Asse SA03 R0	7.528,11	5.120,31	2.407,80
	Asse SA04 R0	7.175,46	6.739,95	435,51
	Fondazioni	5.851,42	5.851,42	0,00
	TOTALE SALEMI	42.785,45	42.785,40	0,00

Tabella relativa all’aggiornamento del Piano Preliminare di Utilizzo

CONSIDERATO e VALUTATO che

che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell’art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell’inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l’art. 9 del D.P.R. 120/2017;

PRESO ATTO dell’elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell’esercizio del progetto, forniti dalla Società Proponente;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 26, comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. il provvedimento di valutazione dell’impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l’esercizio dell’opera o dell’impianto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto denominato “Potenziamento del Parco Eolico denominato “Salemi-Castelvetrano” sito nei territori comunali di Salemi e Castelvetrano, (TP) della potenza complessiva pari a 78,00 MW (n. 5 aereogeneratori da 3.9 MW e n. 13 aereogeneratori da 4.5 MW) condizionato alla ricollocazione degli aereogeneratori denominati R-SA5 e R-SA6 (nel nuovo layout sono indicate con codice R-SA00 e R-CV13) e alla esclusione di qualsiasi intervento prossimo all’insediamento d’interesse archeologico n. 213 del PP dell’Ambito 2-3, posto nelle vicinanze della prevista torre eolica R-SA04, in ossequio a quanto richiesto dalla Sovrintendenza per i Beni Culturale e Ambientali di Trapani, prot. n. 2009 del 17/04/2019.

Prescrizione n. 1

Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali – monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<u>Avifauna</u> : il Proponente dovrà realizzare un monitoraggio avifaunistico ante/corso d’opera/esercizio, secondo l’approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento “Protocollo di Monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna” (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE). Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o

Prescrizione n. 1

	<p>indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio Ante Operam (di almeno 12 mesi) dovrà essere realizzato prima dell’inizio dei lavori.</p> <p>il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Sicilia con oneri a carico del Proponente stesso, Ante Operam, Cantiere ed Esercizio Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico. Il Piano di monitoraggio, una volta concordato con ARPA Sicilia, dovrà essere inviato al MATTM per la verifica di ottemperanza, prima dell’inizio dei lavori. in caso di sfioramento, il Proponente dovrà richiedere agli Enti competenti apposita autorizzazione in deroga per cantiere temporaneo come previsto dalla L.477/95, art. 6 c. h. per il valore limite differenziale diurno”</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM

Prescrizione n. 2

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) <u>terre e rocce da scavo</u>: il Proponente, almeno 90 giorni prima dell’inizio dei lavori, dovrà presentare richiesta di autorizzazione redatto secondo le specifiche del DPR 120/2017;</p> <p>b) <u>vegetazione</u>: in sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentata una relazione con elaborati fotografici relativi alle aree. Dovrà inoltre essere garantita la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà</p>

Prescrizione n. 2	
	<p>inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza; al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;</p> <p>c) <u>interventi di mitigazione</u>: il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 3	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Le <u>piazzole provvisorie</u> e definitive a servizio degli aereogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale.</p> <p>b) <u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti. Ove non fosse possibile, le piazzole temporanee di cantiere e le piste di cantiere/esercizio devono essere obbligatoriamente realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro).</p> <p>c) Per gli <u>adeguamenti viari</u> di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>d) Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo <u>stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta</u>, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad “<i>alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali</i>” e “<i>fasce di pertinenza fluviale</i>”, così come definite dal PAI.</p> <p>e) Qualora siano previsti nell'ammodernamento della sottostazione elettrica esistente, impianti per il <u>trattamento di reflui ed impianti per il trattamento di</u></p>

B M C ef Pi

Prescrizione n. 3

	<p><u>acque meteoriche</u>, questi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento ai Regolamenti Regionali.</p> <p>f) le operazioni di <u>scavo</u> dovranno essere eseguite sotto il controllo esclusivo del personale tecnico-scientifico dell'Unità Operativa 4 per i Beni Archeologici della Sovrintendenza</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 4

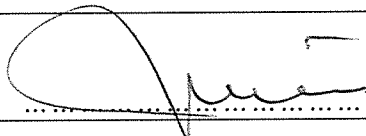
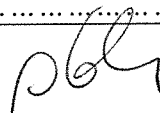
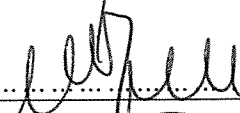

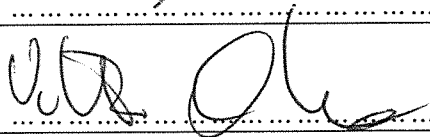
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i <u>percorsi dei mezzi pesanti</u> diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri. Per quanto riguarda le dimensioni e il peso dei mezzi di trasporto dei componenti delle turbine la relativa viabilità provinciali e percorsi dovranno essere autorizzati tramite il rilascio di apposita concessione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Prescrizione n. 5

Macrofase	POST OPERAM
-----------	-------------

Prescrizione n. 5

Fase	Fase di dismissione dell’opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, cinque anni prima dell’effettivo decommissioning, dovrà predisporre un <i>piano di dismissione</i> che preveda, tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell’asportazione delle opere, considerando anche l’eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; b) gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell’impianto c) cronoprogramma e allocazione di risorse
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell’opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall’opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE

[Handwritten marks and scribbles on the right side of the page]

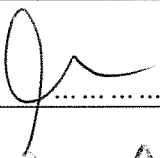
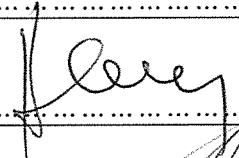
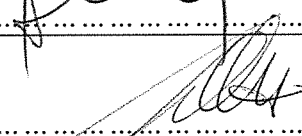
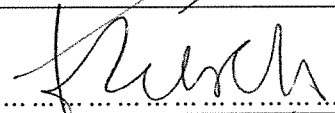
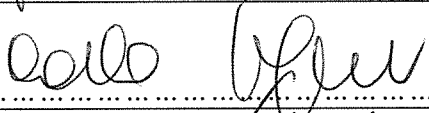
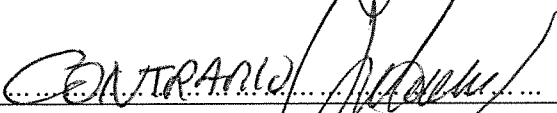
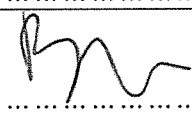
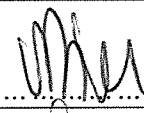
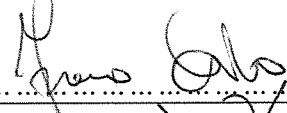
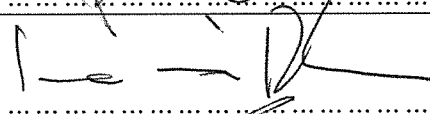
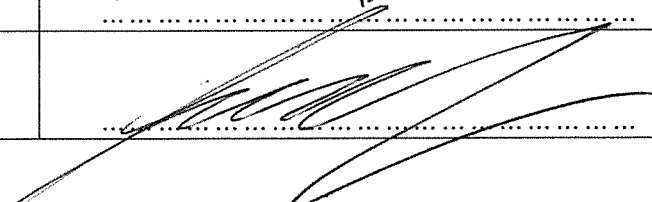
[Handwritten mark resembling a bracket or '3']

[Handwritten mark resembling a stylized 'S']

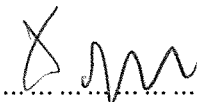
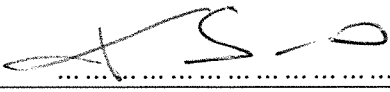
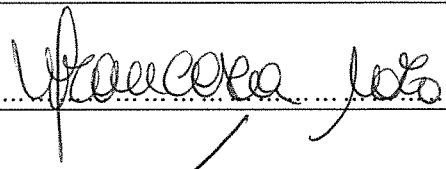
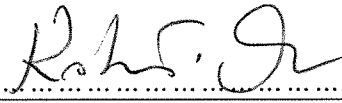
[Handwritten mark resembling 'FM']

[Handwritten mark resembling a stylized 'h']

[Handwritten marks at the bottom of the page, including a vertical line, a 'm', and a 'q']

Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	CONTRARIO 
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	

Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	

Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	
Arch. Giovanni Piero Di Magro (Rappresentante Regione Sicilia)	